

La Tab. 1/pers. che segue rende palesi alcuni aspetti emergenti nel confronto tra gli esercizi 2002 e 2003; significativo si rileva l'incremento del costo globale (+17,82%) che è particolarmente influenzato dall'accantonamento in conto economico per TFR (21,970 milioni di euro); a tale incremento si contrappone il calo del 33,40% di spese per indennità di missione, e quello del 25,38% delle spese per la formazione e aggiornamento del personale; ciò induce ad una considerazione critica, attesa l'essenzialità di quest'ultima voce di spesa per un ente caratterizzato da complessi, cruciali, compiti di ricerca. Peraltro – come si vedrà in prosieguo – l'impegno operativo dispiegato in questo ambito risulta significativo sul piano qualitativo.

Tab.1/pers.

Costo del personale ISTAT (importi impegnati)				
	2002	2003	%	%(*)
A)-Stipendi ed altri assegni fissi lordi	65.479.000	69.532.000	54,85	6,19
-compensi accessori, miglioramento efficienza e retribuzione di risultato dei dirigenti	12.312.000	11.702.000	9,23	-4,95
-spese per indennità di missione	2.035.830	1.355.823	1,07	-33,40
-oneri previdenziali ed assistenziali a carico dell'ente	18.600.000	18.752.007	14,79	0,82
-formazione e aggiornamento del personale	975.692	728.076	0,57	-25,38
TOTALE A)	99.402.522	102.069.906	80,52	2,68
B) -accantonamenti per indennità di fine lavoro da c/economico	5.663.504	21.970.146	17,33	287,92
-spese per attività assistenziali, sociali e culturali	773.000	826.000	0,65	6,86
-buoni pasto, equo-indennizzo, assegni alimentari	1.749.494	1.891.161	1,49	8,10
TOTALE B)	8.185.998	24.687.307	19,48	201,58
TOTALE COSTO GLOBALE (A+B) (**)	107.588.520	126.757.213	100,00	17,82

(*) percentuale di variazione

(**) al netto di IRAP: 6.925.000 di euro nel 2002; 7.178.000 di euro nel 2003

La Tabella seguente (Tab. 2/pers.) rende esplicita, con chiarezza, la sostanziale configurazione delle risorse umane dell'ISTAT, per la quale - correttamente - il personale di ricerca (sia ricercatori in senso proprio che i

collaboratori tecnici - CTER -) costituisce la parte preponderante del personale di ruolo, con 1.620 unità da correlare alle 209 unità adibite allo svolgimento di mansioni amministrative.

Tab. 2/Pers.

AREA E PROFILI CONTRATTUALI	DOTAZIONE ORGANICA (***)	DOTAZIONE ORGANICA (*)	CONSISTENZA A FINE PERIODO			
			2001	2002	2003	%
Direzionale	0	131	20	18	14	0,53
Ricerca	2176	1376	1582	1634	1620	61,25
- ricercatori	480	0	285	278	279	
- cter (**)	1696	1376	1297	1356	1341	
Tecnologica	528	549	482	374	346	13,08
- tecnologi	310	346	170	166	174	
- altri	218	203	312	208	172	
Amministrativa	223	203	197	190	209	7,90
- dirigenti	1	1	1	1	1	
- altri	222	202	196	189	208	
Totale ruolo	2927	2259	2281	2216	2189	82,76
Totale a tempo determinato/termine	0	0	413	494	456	17,24
TOTALE	2927	2259	2694	2710	2645	100,00

(*) rideterminazione organica provvisoria ai sensi dell'art. 34 c.3 della legge 289 del 27 dicembre 2002.

(**) collaboratori tecnici enti di ricerca

(***) dotazione approvata con DPCM del 9 ottobre 2001

Tab. 2/Pers.bis

Risorse umane disponibili per livello al 31 dicembre			
LIVELLI	CONSISTENZA A FINE PERIODO		
	2001	2002	2003
Direttori	20	18	14
I	61	57	79
II	141	138	127
III	254	250	248
IV	286	274	291
V	509	500	889
VI	731	734	353
VII	109	82	87
VIII	80	73	96
IX	82	90	5
X	8	0	0
Totale ruolo	2281	2216	2189

Altri elementi di valutazione emergono dalla Tab. 3/Pers., la quale dà contezza di un valore percentuale del 80,44 nel raffronto di incidenza degli oneri del personale sul complesso delle spese correnti, con un notevole incremento del dato rispetto al 2002, che peraltro è principalmente connesso al dimezzamento delle predette spese correnti.

Tab. 3/pers.

Incidenza degli oneri del personale sulle spese correnti

	2002	2003
Oneri personale (A+B tab.1/pers.)	107.588.520	126.757.213
Spese correnti	325.186.778	157.570.200
Incidenza %	33,09	80,44

La Tab. 4/Pers. – infine – illustra l'onere medio individuale, con la consueta comparazione tra i due esercizi (2002 e 2003).

Tab. 4/pers.

2002			2003			variaz.
retribuzione globale	unità pers. (**)	retribuzione unitaria (*)	retribuzione globale	unità pers. (**)	retribuzione unitaria (*)	retrib. unit. %
99.402.522	2.710	36.680	102.069.906	2.645	38.590	5,21

(*) Onere medio individuale = $\frac{\text{totale A Tab. 1/pers.}}{\text{totale unità}}$

(**) escluso personale comandato presso l'Istituto da altri enti

6.3.4. Formazione del personale

La trattazione della materia della gestione delle risorse umane può ricomprendere, in conformità ad orientamenti di carattere generale comuni anche al lavoro privato, la formazione professionale.

Al riguardo la Corte ritiene di dover segnalare l'impegno dispiegato dall'Istituto (attraverso il competente Servizio sviluppo delle risorse umane), che emerge dalla disamina ragionata di dati elaborati dal Dipartimento della Funzione Pubblica nell'ambito del comparto degli enti pubblici non economici: l'ISTAT sta consolidando perciò negli anni, una significativa attenzione per lo sviluppo delle risorse umane.

L'utenza di riferimento dell'attività formativa può essere articolata in tre categorie:

- personale dell'ISTAT e collaboratori delle reti di rilevazione con contratti di collaborazione coordinata e continuativa;
- personale degli uffici di statistica del Sistema statistico nazionale,
- persone non appartenenti né all'ISTAT né al Sistan, da introdurre al sistema della statistica ufficiale.

Per quanto riguarda il personale ISTAT, l'offerta formativa risulta suddivisa secondo le seguenti macroaree professionali:

1. manageriale
2. statistica
3. organizzativo-istituzionale e delle risorse umane
4. informatica e delle abilità ICT
5. della diffusione e comunicazione.

Il quadro dell'offerta formativa attualmente disponibile è completato da una serie di opportunità di tipo *trasversale*: infatti, l'analisi delle professionalità ha evidenziato in più circostanze l'esigenza di competenze estranee alle specifiche aree professionali, ma per queste strumentali; tutto ciò ha suggerito l'opportunità di costruire programmi impostati in termini di *abilità* e che sono solitamente previsti per utenze numericamente consistenti. Le offerte trasversali realizzate nel 2002 e nel 2003 hanno riguardato: abilità informatiche (*office automation*); lingue straniere; comunicazione; sicurezza.

Dall'esame del Rapporto sulla formazione nella P.A. si desume la collocazione dell'ISTAT all'interno del comparto degli enti pubblici non economici.

L'aspetto quantitativo di maggior rilievo è il numero di ore erogate, che è di 29.500 in ISTAT, a fronte del totale del comparto di circa 112.650. Considerando, poi, che le ore erogate dal solo INPS – in base al citato rapporto – sono 59.440 – cioè più della metà del totale – risulta che ISTAT da solo eroga il 55,4% delle ore restanti; in particolare l'ISTAT rilascia oltre 11 ore di formazione per dipendente, a fronte della media del comparto di 1,6.

Una analisi ulteriore attiene alle ore per iniziative formative erogate direttamente da ISTAT, a fronte delle ore facenti capo a iniziative formative diverse (partecipazione a convegni e seminari esterni, stage, permessi per studio). Sul totale di 29.500 ore, i due ambiti ammontano rispettivamente a circa 17.600 e 11.900 ore: questi dati illustrano da un lato il volume delle ore progettate prodotte direttamente dalle strutture di formazione interne, dall'altro l'articolazione delle opportunità di formazione utilizzate per lo sviluppo delle professionalità dell'Istituto.

Da ultimo, va ricordato che l'ente, in un suo studio acquisito dalla Corte, ha posto in luce che il costo orario della formazione in ISTAT risulta fortemente contenuto: infatti rispetto alla media del comparto è poco più della metà per ora fruita (17 € contro 31) mentre il costo medio per ora erogata è meno di un quinto della media del comparto (64 € in ISTAT contro 353); ciò – ad avviso dell'ente – potrebbe essere dovuto a una concomitanza di fattori, tra i quali:

1. Il fatto che l'ISTAT si approvvigiona di docenza tramite grossi lotti: quindi con un risparmio significativo in termini di costi orari.
2. Il fatto che praticamente tutti i contratti di docenza (generalmente triennali) fossero nella fase terminale nel 2003, e beneficiassero quindi di valorizzazioni stabilite molto tempo fa e per di più in lire.
3. Il fatto che i costi del personale addetto alla formazione si ripartiscano su un numero molto elevato di eventi formativi e ore erogate, con un effetto di "polverizzazione" di tale costo.

6.4 La gestione finanziaria

6.4.1 Profili generali, aspetti complessivi e valutazioni d'assieme

6.4.1.1. In tema di profili generali sono da porre in luce, preliminarmente, notevoli difficoltà in termini di programmazione e pianificazione.

In particolare, le difficoltà emergono sia in sede di pianificazione strategica triennale che in quella di gestione annuale: e ciò a causa della crescente – e ormai consolidata – asimmetria tra la dinamica espansiva del fabbisogno di risorse finanziarie connesse allo sviluppo della domanda di informazione statistica e la disponibilità reale delle risorse stesse; l'effettività della programmazione e della pianificazione rimane infatti condizionata nettamente dalla evoluzione del trasferimento statale alla funzione statistica pubblica e ai suoi limiti temporali, scanditi in sostanza dalla definitiva approvazione della legge finanziaria.

6.4.1.2. Un secondo profilo va ricercato nel progressivo aumento dell'incidenza delle spese "rigide" (quelle considerate non comprimibili in quanto vincolate al rispetto degli obblighi di legge oppure assolutamente ineliminabili per non compromettere la funzionalità essenziale dell'ente). Va inoltre evidenziato che l'ammontare complessivo del costo globale per il personale eccede l'importo dei trasferimenti statali correnti.

Un significativo indicatore pone a confronto l'ammontare degli impegni per il personale (al netto dell'indennità di buonuscita) con gli impegni totali al netto dei censimenti e delle partite di giro ed evidenza – con chiarezza il trend in crescita nell'arco del quinquennio 1999-2003: e così gli impegni per spese di personale incidono sugli impegni complessivi per il 64,2% nel 1999, per il 64,1% nel 2000, per il 66,5% nel 2001, per il 65,4% nel 2002 ed – infine – per il 67,3% nel 2003.

In sostanza il progressivo aumento dell'incidenza degli oneri per il personale non può non contrarre le risorse disponibili per le altre voci di spesa; se si considera la presenza di altri costi di fatto "incomprimibili" (locazioni, utenze, etc.), emergono vincoli rilevanti alla gestione per lo sviluppo delle attività proprie dell'Istituto, oltre che per gli investimenti.

Si ritiene utile, pertanto, riesaminare la natura delle poste di spesa che provocano un così elevato grado di rigidità, al fine di individuare dove sia possibile operare (con la modifica dei processi o altro), per recuperare necessari margini di elasticità ed orientare – conseguentemente – l'attività dell'Istituto.

6.4.1.3. Un terzo profilo è agevolmente desumibile dal conto consuntivo del 2003.

La gestione dell'esercizio 2003 presenta, infatti, un notevole disavanzo di competenza (-42.805.067,67 euro) ed evidenzia un avanzo di amministrazione di 22.183.073,95 euro. Il disavanzo di competenza, pur essendo inferiore rispetto a quanto ipotizzato (circa 47 milioni di euro), pone in luce comunque una notevole eccedenza delle uscite rispetto alle entrate da ascrivere alla circostanza che, già in sede di deliberazione del bilancio di previsione del 2003, le maggiori spese rispetto al 2002 sarebbero state coperte non già da un corrispondente aumento delle entrate bensì dall'avanzo di amministrazione presunto al 31 dicembre 2002.

6.4.1.4. Stante quanto precede a livello di profili del tutto generali, un ulteriore approccio agli aspetti di massima della gestione dell'ente può osservarsi dall'esame del risultato d'amministrazione, che costituisce un elemento utile per effettuare valutazioni complessive e di tenuta del sistema in termini finanziari; e così pure taluni aspetti essenziali della gestione emergono da notazioni generali in materia di accertamenti, riscossioni e residui attivi ed, altresì, da prime considerazioni sugli impegni, i pagamenti e i residui passivi.

Iniziando dal primo elemento (risultato di amministrazione) è da dire che esso registra una notevole diminuzione essendo sceso da 49.032.888,98 euro ad inizio esercizio a 22.183.073,95 euro a fine esercizio (v. tav. 8 SA); esso risulta prevalentemente generato dalla riduzione del saldo tra riscossioni e pagamenti.

Di qualche interesse è l'evoluzione dell'avanzo di amministrazione nel corso dell'ultimo quinquennio: è infatti di tutta evidenza il trend discendente di detto avanzo dal 1999 al 2001. Il dato del 2002 risente positivamente della già citata integrazione dell'assegnazione statale avvenuta a dicembre 2002, mentre nel 2003 l'avanzo di amministrazione discende nuovamente ad un ritmo sostenuto rispetto al 2002 (-54,76%), ma si mantiene ad un livello superiore rispetto al 2000 e 2001 e registrando una flessione del 17,42% rispetto al 1999, anno di partenza della serie storica.

Una analisi di detta serie porta a constatare un elevato utilizzo delle operazioni di smaltimento delle poste di residui pregressi che ha consentito di migliorare sensibilmente il risultato di amministrazione.

E' peraltro fondatamente da ritenere che le operazioni di revisione dei residui si consolidino ad un livello "fisiologico" di bilancio: l'incidenza sui risultati della

gestione dovrà quindi essere sensibilmente inferiore a quella registrata in questi anni. Sommando perciò gli effetti dovuti ai minori "apporti" derivanti dalla gestione dei residui ed alla contrazione dell'avanzo di amministrazione, è da dire che l'equilibrio del bilancio nei futuri esercizi dipenderà sempre più dall'allineamento dei trasferimenti pubblici, essendo comunque non rilevanti i margini di manovra sul fronte delle entrate per la cessione dei servizi.

6.4.1.5. Sul fronte degli accertamenti è possibile configurare un profilo moderatamente ascendente fino al 2001, il quale registra – poi – una significativa accelerazione nell'anno 2002 e un consistente decremento nel 2003. Gli accertamenti del 2002, infatti, risentono positivamente della già ricordata assegnazione aggiuntiva di 37.820.000 euro attribuita all'ISTAT nel dicembre 2002 (di fatto impiegata per la gestione del 2003).

I numeri indici – costruiti dall'Ente calcolati sugli importi al netto dei trasferimenti statali per i censimenti generali degli anni 2000-2001 e delle partite di giro – danno contezza nel 2003 di un decremento del 6,78% rispetto al 1999 e del 35,54% rispetto al 2002.

6.4.1.6. Quanto alle riscossioni sussiste il già rilevato andamento altalenante, che non conferma la moderata accelerazione riscontrata nell'anno 2002. Ed infatti il decremento degli accertamenti registrato nel 2003 rispetto al 2002 ha una sua manifestazione con ripercussioni sugli incassi che presentano una flessione rispetto al 2002. Gli importi al netto delle riscossioni per i censimenti generali degli anni 2000-2001 e delle partite di giro, documentano nel 2003 un decremento del 34,55% rispetto al 2002 e dell'11,86% rispetto al 1999.

Questo profilo è fortemente influenzato dalla modificazione delle modalità di riscossione delle assegnazioni dello Stato maturata negli ultimi anni: fino al 1999, infatti, l'assegnazione veniva incassata nello stesso anno; dal 2000, in poi, l'assegnazione è incassata per una quota a competenza e la restante quota a residui l'anno successivo.

L'andamento delle riscossioni è influenzato anche dalle giacenze di cassa presso la Tesoreria provinciale dello Stato di Roma gestita dalla Banca d'Italia. Sulla base della legge finanziaria n.388 del 23 dicembre 2000, art. 66, comma 2, infatti, l'Istituto ha la facoltà di prelevare, in ciascun bimestre solare, importi del 2% superiori a quelli prelevati nel corrispondente bimestre dell'anno precedente.

In correlazione a quanto posto in luce in ordine alle riscossioni è da annotare la consistenza dei residui attivi, i quali, se considerati al netto di quelli censuari, presentano una dinamica segnatamente ascendente con una forte accelerazione nell'ultimo quadriennio, da ricondurre, in larghissima misura, agli sfasamenti temporali registrati tra gli accertamenti e le riscossioni dei fondi ordinari dello Stato.

6.4.1.7. Sul fronte degli impegni la considerazione di ordine generale e d'assieme, che si va qui delineando, deve rilevare un andamento pressoché stabile nel 2003 rispetto al 2002, facendo astrazione dagli impegni connessi ai censimenti generali (che non interessano più — per il loro esaurimento operativo — l'attività sostanziale dell'ente nell'anno di riferimento). Il decremento rilevabile è infatti molto lieve (0,14%).

6.4.1.8. Quanto ai pagamenti è — anche qui — essenziale distinguere se al netto o al lordo degli oneri censuari: è invero decisamente ascendente se al lordo fino al 2001; considerati al netto di quelli censuari i pagamenti mostrano un incremento del 10,00% tra il 2001 e il 2002 mantenendosi — poi — sostanzialmente stabili (e questo interessa — in modo specifico in ordine alla gestione del 2003). I pagamenti censuari, per parte loro, registrano un picco nel 2001 e decrescono — poi — gradualmente nel 2002 e nel 2003.

6.4.1.9. Da ultimo, un cenno è da riservare ai residui passivi. La loro dinamica, al lordo dei dati censuari, denota un profilo ascendente nel triennio 2000-2002, in conseguenza dell'esecuzione dei censimenti generali degli anni 2000-2001. Nel 2003 il profilo è notevolmente discendente, sia se considerato al netto dei valori censuari, sia al lordo. Rispetto al precedente esercizio, i residui ordinari nel 2003 sono diminuiti del 26,41% e nella serie storica il confronto con il 1999 la riduzione è del 21,75%; comunque un'attenta analisi dei residui esistenti ha condotto all'eliminazione di quelli per i quali è venuto a mancare il presupposto per il mantenimento in bilancio.

6.4.2. Il conto finanziario

Per la trattazione del tema si richiamano i riferimenti ai dati contabili e ai valori percentuali di cui alle tavole 1F, 2F e 3F, le quali sintetizzano, rispettivamente: le entrate e le uscite classificate per categorie (Tav. 1F). Ancora le entrate e le spese

suddivise – quanto alle prime – in trasferimenti correnti, introiti per i censimenti – inesistenti nel 2003 – ed entrate proprie ed altre entrate e – quanto alle seconde – nella consueta partizione tra correnti e di conto capitale (Tav. 2F).

Nella Tav. 3F si sviluppano, invece, le disaggregazioni dettagliate in relazione alla natura e alla tipologia delle entrate e delle spese correnti.

6.4.2.1. Ciò premesso, è da porre in evidenza che la gestione di competenza dell'anno 2003 espone un disavanzo di 42,805 milioni di euro, risultante da accertamenti per 154,229 milioni di euro e da impegni di spesa per 197,034 milioni di euro. Il divario negativo, peraltro consistente, tra le entrate e le uscite di competenza è da riconnettere alla circostanza che l'incremento dell'assegnazione dello Stato – in un ente a finanza derivata, come è, sostanzialmente, l'ISTAT – non è correlato all'andamento reale della spesa con conseguente ampliamento della divaricazione tra i due termini di riferimento e relativo ripianamento con l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione: in particolare va rilevato che nell'esercizio finanziario 2002, la gestione aveva registrato un avanzo di 25,045 milioni di euro legato principalmente ad un aumento dell'assegnazione statale nell'ultimo scorcio del 2002, impiegata poi per sovvenire al disavanzo della gestione 2003. Va inoltre sottolineato il notevole squilibrio delle spese di parte corrente vicino al 30% delle corrispondenti entrate.

6.4.2.2. Con specifico riferimento alle entrate è da precisare che quelle accertate nel corso del 2003, al netto delle partite di giro, risultano pari a 123,482 milioni di euro e coprono il 97,12% delle previsioni definitive: di esse, la parte preponderante, pari a 115,236 milioni di euro, attiene ai trasferimenti da parte dello Stato che rappresentano il 93,32% delle risorse a disposizione dell'ente.

Ai trasferimenti statali devono aggiungersi, 2,998 milioni di euro derivanti da trasferimenti da parte di enti pubblici, enti internazionali e di privati per contributi allo sviluppo della ricerca statistica, che rappresentano il 2,43% del totale degli accertamenti. Le altre entrate proprie, connesse alla vendita di beni e alla prestazione di servizi, risultano invece commisurate a 4,442 milioni di euro e coprono il 3,60% del totale. Il complemento dello 0,62%, da ultimo, afferisce alle poste correttive ed altri proventi (0,771 milioni di euro). I minori accertamenti dei trasferimenti di enti pubblici e di contratti e convenzioni con enti esterni sono legati soprattutto alla temporanea riduzione dell'attività svolta dall'ISTAT in collaborazione con la Commissione Europea ed in particolare con l'Eurostat: pertanto l'incidenza

scarsissima delle entrate proprie su quelle complessive, dà contezza della sostanziale dipendenza finanziaria dell'Istituto dal trasferimento statale e, quindi, rende comprensibile la natura, in atto irreversibile, di bilancio rigido, che caratterizza ormai da tempo l'attività istituzionale dell'ente.

6.4.2.3. La disamina del conto finanziario consente di rilevare per l'esercizio 2003 impegni in conto competenza che ammontano a 197,034 milioni di euro se considerate al lordo della partite di giro; in 166,287 milioni di euro se al loro netto: nel primo caso, esse coprono il 94,10% delle corrispondenti previsioni definitive; nel secondo, il 95,00% circa.

Con riferimento all'aggregato al netto delle partite di giro, le spese maggiormente rilevanti sono quelle di funzionamento (137,120 milioni di euro, corrispondenti all' 87,02 del totale delle spese correnti). Seguono le spese per interventi (20,450 milioni di euro pari al 12,98% del totale delle spese correnti), rappresentate soprattutto dalle spese per la raccolta e l'elaborazione dei dati statistici. Tra le spese in conto capitale — che rivestono scarsissimo rilievo nell'ambito della gestione dell'ISTAT — pari a 8,717 milioni di euro, si evidenziano quelle per l'indennità di buonuscita al personale, ammontanti a 5,130 milioni di euro, corrispondenti al 3,09% del totale delle spese.

L'analisi per categoria pone in luce, come costante elemento di caratterizzazione degli enti a finanza derivata, le spese per il personale in servizio. I relativi oneri assommano, infatti, a 111,965 milioni di euro e assorbono il 67,33% del totale degli impegni e il 71,06% degli impegni per spese correnti. A tale dato deve aggregarsi anche la spesa di circa 2,500 milioni di euro, corrispondente all'1,59% del totale, per i collaboratori coordinati e continuativi che svolgono l'indagine continua sulle forze di lavoro.

Un onere significativo ha comportato l'acquisizione di beni di consumo e di servizi: la relativa spesa risulta quantificata in 21,266 milioni, pari al 12,79% del totale degli impegni (al netto delle partite di giro), con una copertura del 92,50% della corrispondente previsione definitiva di spesa; al riguardo potrebbe ipotizzarsi una ulteriore determinazione dell'Ente in termini di contrazione degli oneri. Gli impegni per investimenti in acquisizione di beni materiali assommano a 3,587 milioni di euro e rappresentano solo il 2,16% delle spese complessive, con un grado di copertura del 65,25% delle previsioni definitive, che — evidentemente — erano state predisposte con notevole approssimazione.

In tema di acquisti e di investimenti, ed in particolare con riguardo alla materia dell'informatica, va dato atto della definizione, sul finire del 2003, della vicenda relativa al contratto stipulato dall'ISTAT nell'ormai lontano agosto 1998 con la Engineering – Ingegneria Informatica S.p.A. – che prevedeva la realizzazione, entro il 31 dicembre 2000, del sistema informativo gestionale e direzionale dell'Istituto, denominato SIGED (per un costo complessivo all'epoca, IVA compresa, di 6 miliardi e 240 milioni di lire). In data 15 settembre 2003 l'istituto, dopo aver acquisito il parere dell'Avvocatura generale dello Stato, ha infatti sottoscritto un atto transattivo – novativo del contratto del 1998. Peraltro è da porre in debita evidenza che la vicenda SIGED è giunta a termine senza il perseguimento delle originarie finalità che erano peculiari di un sistema integrato, con formazione anche di un contenzioso in sede giudiziaria; e tutto ciò malgrado il migliore impegno dispiegato di recente, a livello amministrativo e tecnico, dalla direzione generale dell'ente.

Tav. 1/F

ENTRATE (in milioni di euro)						
CATEGORIE	Previsioni		Accertamenti		Indici realizzazione previsioni	
	2003		Definitivi al 31/12/2003		accert.ti / previsioni %	
	Iniziali	Definitive	Importo	%	2002	2003
Trasferimenti dello Stato	114,062	114,062	115,236	93,32	96,43	101,03
Trasferimenti da altri enti	4,700	4,700	2,998	2,43	84,17	63,79
Vendita di beni e servizi	7,400	7,400	4,442	3,60	99,63	60,03
Redditi patrimoniali	0,032	0,032	0,035	0,03	93,75	109,38
Poste correttive e altre entrate	0,951	0,951	0,771	0,62	62,59	81,07
Totale entrate correnti	127,145	127,145	123,482	100,00	96,25	97,12
Entrate in c/capitale	-	-	-	0,00	0,00	0,00
TOTALE	127,145	127,145	123,482	100,00	96,25	97,12
Partite di giro	33,632	34,303	30,747	-	96,87	89,63
TOTALE ENTRATE	160,777	161,448	154,229	-	96,39	95,53
Saldo da finanziare	47,844	47,944	42,805	-		
TOTALE A PAREGGIO	208,621	209,392	197,034	-		

USCITE (in milioni di euro)						
CATEGORIE	Previsioni		Impegni		Indici realizzazione previsioni	
	2003		Definitivi al 31/12/2003		impegni / previsioni %	
	Iniziali	Definitive	Importo	%	2002(*)	2003
Organi istituto	0,775	0,875	0,875	0,53	100,00	100,00
Personale	114,020	114,933	111,965	67,33	99,63	97,42
Personale non dipendente	2,500	2,500	2,500	2,50	0,00	100,00
Beni e servizi	22,164	22,991	21,266	12,79	89,28	92,50
Raccolta e elaborazione dati	18,862	21,406	20,209	12,15	81,07	94,41
Censimenti	0,000	0,000	0,000	0,00	100,00	0,00
Oneri finanziari e tributari	0,583	0,813	0,474	0,29	97,60	58,30
Spese per la diffusione dati	0,405	0,481	0,241	0,14	62,97	50,10
Altre spese	3,773	0,382	0,040	0,02	22,09	10,47
Totale spese correnti	163,082	164,381	157,570	94,76	97,29	95,86
Acquisizioni di beni durevoli	5,777	5,497	3,587	2,16	70,66	65,25
Buonuscita	5,130	5,130	5,130	3,09	100,00	100,00
Debiti diversi	1,000	0,081	0,000	0,00	0,00	0,00
Totale spese in c/capitale	11,907	10,708	8,717	5,24	29,19	334,86
TOTALE	174,989	175,089	166,287	100,00	96,78	94,97
Partite di giro	33,632	34,303	30,747	-	97,87	89,63
TOTALE SPESE	208,621	209,392	197,034	-	96,87	94,10
Avanzo finanziario	0,000	0,000	0,000	-		
TOTALE A PAREGGIO	208,621	209,392	197,034	-		

Tav. 2/F

ENTRATE						
<i>(in milioni di euro)</i>						
	Anno 2002	Anno 2003				
	Accertamenti	Accertamenti	Incremento (+) decremento (-)	% 2003/2002	Indice di composizione	
					su tot. 1)	su tot. 2)
Trasferimenti correnti	184,650	118,234	-66,416	-35,97	95,75	95,75
Censimenti	167,678	-	-167,678	-100,00	0,00	0,00
Entrate proprie	6,406	4,477	-1,929	-30,11	3,63	3,63
Altre entrate (poste correttive- compensative ed altre non classificabili)	0,517	0,771	0,254	49,13	0,62	0,62
Partite di giro	32,514	30,747	-1,767	-5,43	24,90	24,90
Totale generale	391,765	154,229	-237,536	-60,63	-	-
Totale parziale 1)	359,251	123,482	-235,769	-65,63	100,00	-
Totale parziale 2)	191,573	123,482	-68,091	-35,54	-	100,00

1) al netto delle partite di giro

2) al netto delle partite di giro e dei finanziamenti relativi ai censimenti

SPESE						
<i>(in milioni di euro)</i>						
	Anno 2002	Anno 2003				
	Impegni	Impegni	Incremento (+) decremento (-)	% 2003/2002	Indice di composizione	
					su tot. 1)	su tot. 2)
Correnti	325,187	157,570	-167,617	-51,54	94,8	94,8
Conto capitale	9,020	8,717	-0,303	-3,36	5,2	5,2
Partite di giro	32,514	30,747	-1,767	-5,43	18,5	18,5
Totale generale	366,721	197,034	-169,687	-46,27	-	-
Totale parziale 1)	334,207	166,287	-167,920	-50,24	100,0	-
Totale parziale 2)	166,529	166,287	-0,242	-0,15	-	100,0

1) al netto delle partite di giro

2) al netto delle partite di giro e delle spese relative ai censimenti (2002:167,678 milioni di euro; 2003:30,747 milioni di euro)